

le infrastrutture sono il motore primo per un rilancio dello sviluppo di tutto il Paese e tale opera è di notevole importanza per dare all'Appennino del centro Italia un'opera che è fondamentale per mettere tale area in rete con il resto del Paese —:

quali misure si intendano adottare presso Ferrovie dello Stato affinché la società ITALFERR - SPA metta in atto tutte le azioni per la ripresa nel più breve tempo possibile dei lavori e dia informazioni sui tempi di affidamento dei lavori.
(4-11593)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

negli scorsi giorni è apparso sul sito www.mondolibero.it del periodico *Mondolibero* di Padova l'immagine di un manifesto che fa esplicito riferimento a presunte responsabilità delle forze partigiane rispetto alla strage di Sant'Anna di Stazzema che avrebbero prima negato la protezione al paese per sfuggire ai tedeschi e quindi, spogliato i cadaveri dei beni;

risulta inaccettabile ascrivere all'intero movimento della Resistenza versiliese la responsabilità di episodi, che anche qualora fossero avvenuti, debbono essere ascritti alla responsabilità di singoli e non all'intero movimento che resta un'alta pagina della storia del nostro Paese;

il valore dei partigiani versiliesi e il martirio della popolazione della Versilia sono stati riconosciuti dallo Stato con il conferimento con decreto del 28 febbraio 1970 della Medaglia d'oro al valor militare al comune di Stazzema per la Versilia con la seguente motivazione: « Vittima d'orrori dell'occupazione nazista, insigne per tributo di sofferenza, fra i Comuni della

Regione, riassume, nella strage di 560 fra i suoi cittadini e « rifugiati » di S. Anna, il partigiano valor militare e il sacrificio di sangue della gente di Versilia, che, in venti mesi d'asperrima resistenza all'oppressore, trasse alla guerra di liberazione il fiore dei suoi figli, donando alle patrie libertà la generosa dedizione di 2.500 partigiani e patrioti, il sacrificio di 200 feriti e invalidi, la vita di 118 caduti in armi, l'olocausto di 850 trucidati. Tanta virtù di popolo asurge a luminosa dignità di simbolo, nobile sintesi di valore e martirio di tutta la Versilia, a perenne ricordo e monito. — Versilia, settembre 1943 — aprile 1945 »;

a La Spezia si sta celebrando il processo a carico di sette SS, il cui reparto si trovava il 12 agosto 1944, e causò l'uccisione di centinaia di donne, vecchi, bambini che cercavano scampo dalla guerra nel paese dell'Alta Versilia. L'occultamento dei fascicoli relativi ai crimini compiuti dai nazifascisti ha impedito che il processo potesse essere celebrato negli anni immediatamente successivi alla fine della guerra, per cui si può dire che siamo di fronte ad una giustizia negata;

la strage di Sant'Anna di Stazzema si inquadra in un ciclo di stragi compiute dai nazifascisti nell'estate del 1944 per quella, che lo storico Paolo Pezzino ha definito al processo per la strage in corso a La Spezia « ripulitura » del territorio per evitare che vi fossero contatti tra le formazioni partigiane e la popolazione civile;

nelle scorse settimane il periodico *Mondolibero* ha inviato al servizio affissioni dei comuni della Versilia tali manifesti perché fossero affissi, i comuni della Versilia sono stati unanimi nel rifiutarne la pubblica affissione;

è senz'altro da condividere la decisione dei sindaci versiliesi che hanno in questo modo difeso l'onore della Resistenza;

in seguito al diniego, il periodico *Mondolibero* ha denunciato i sindaci di Stazzema, Viareggio, Pietrasanta per omissione di atti di ufficio, invocando il diritto alla libera informazione;

in alcuni comuni toscani il manifesto, invece, è stato affisso;

in tale manifesto viene chiaramente offesa la memoria di molti giovani che dettero la vita per la libertà del nostro Paese e la sua affissione potrebbe destare gravi problemi di ordine pubblico in un periodo in cui si sta celebrando il processo per la strage di Sant'Anna di Stazzema —:

quali iniziative, di propria competenza, ritenga di adottare in merito.

(2-01360) « Carli, Raffaella Mariani, Cordoni ».

Interrogazioni a risposta scritta:

PATARINO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 31 ottobre 2004 su Rai Tre è andata in onda la trasmissione « Blu Notte » presentata e scritta da Carlo Lucarelli, avente ad argomento l'attività criminosa svolta nella città di Milano durante la seconda metà del secolo scorso (1950-1999);

nel corso della trasmissione, alla quale partecipava, in qualità di intervistato, il prefetto di Roma, dottor Achille Serra, già funzionario della Polizia di Stato in servizio a Milano negli anni '70, veniva presentata la ricostruzione di uno degli omicidi consumati da Renato Vallanzasca e, precisamente, l'assassinio avvenuto al casello autostradale di Dalmine (Bergamo) il 6 febbraio 1977 di due operatori della polizia stradale;

detta ricostruzione, discordante in più punti rispetto a quanto accaduto realmente così come ampiamente documentato negli atti processuali e nelle ricostruzioni ufficiali, ha provocato sgomento nell'opinione pubblica e sdegno nei parenti delle vittime;

la vedova del brigadiere Luigi D'Andrea, la signora Gabriella Vitali che seguiva la trasmissione, è rimasta profonda-

mente amareggiata specialmente quando il prefetto Serra, riferendosi a Vallanzasca, ha sostenuto che « Vallanzasca era uomo coraggioso »;

la stessa vedova D'Andrea, il giorno dopo, ha scritto una lettera inviandola a tutti i maggiori quotidiani nazionali e Telegiornali nazionali per chiedere spiegazioni in merito all'aggettivo usato dal prefetto Serra ed una lettera al conduttore della trasmissione dicendosi meravigliata per la ricostruzione dei fatti e dichiarandosi disponibile a chiarire episodi e circostanze in cui rimase vittima il marito, essendo lei stessa in possesso degli atti del processo con le relative confessioni ed avendo scritto un libro sul fatto criminoso —:

ad avviso dell'interrogante il conduttore della trasmissione televisiva ha contravenuto alla deontologia professionale ed ai criteri del servizio pubblico riportando in maniera arbitraria e lontana dalla realtà una ricostruzione di importanti e gravi fatti storici di un recente passato che può aver distorto;

se non ritengano di dover fornire chiarimenti in merito alle affermazioni del prefetto Serra e quali eventuali iniziative si intendano adottare al riguardo.

(4-11585)

STUCCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la provincia di Bergamo vanta un tessuto imprenditoriale di qualità ove è capillare la presenza di attività artigianali che fanno di Bergamo e della Bergamasca una zona virtuosa. Buona è anche la situazione del mercato del lavoro e dell'economia nel suo complesso;

anche per tale situazione virtuosa la provincia di Bergamo è interessata dalla presenza di parecchi stranieri clandestini;

il 29 ottobre corrente la Guardia di Finanza della Brigata di Cisano Bergamasco ha scoperto 7 laboratori in cui 42 immigrati cinesi, di cui 25 clandestini,

confezionavano prodotti in pelle. In un capannone industriale erano presenti veri e propri dormitori in cui i clandestini vivevano in pessime condizioni igieniche. Altri tre laboratori sono stati individuati a Capizzone, Corna Imagna e S. Omobono Terme. I titolari delle aziende, tutte ditte individuali, sono stati denunciati alla competente Autorità Giudiziaria per illecito utilizzo di manodopera clandestina;

il 9 novembre le Pattuglie della Polizia Stradale di Seriate e di Treviglio hanno fermato nel tratto autostradale (A4) tra Filago e Capriate nove stranieri clandestini di nazionalità iraniana che stavano camminando a lato della rete stradale. Gli stranieri erano su un camion diretto a Milano che li aveva in precedenza fatti scendere —:

quante siano le aziende nella provincia di Bergamo che sono state individuate dalle Forze dell'Ordine per utilizzo lavorativo illecito di stranieri clandestini, e quale siano quelle per le quali è intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato;

quali iniziative si intendano attuare per tutelare al meglio il territorio bergamasco dall'immigrazione clandestina.

(4-11586)

GIORDANO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

è prevista a Santo Stefano di Cadore in provincia di Belluno la costruzione di un nuovo distaccamento dei Vigili del Fuoco;

per tale distaccamento, sito in località Pezzecucco, sono già stati previsti finanziamenti, come si evince dalla stampa locale;

nella zona esistono già altri edifici pubblici, come la ex Caserma degli Alpini « Carlo Calbo », in grado di poter accogliere tale distaccamento e unificare logisticamente tutte le altre realtà preposte all'adempimento di servizi di ordine pubblico e di controllo del territorio —:

se non ritenga opportuno utilizzare la disponibilità di strutture già esistenti onde evitare nuove costruzioni che impattano sull'ambiente del territorio e costituiscono un dispendio di risorse finanziarie. (4-11590)

BELLILLO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

le recenti dichiarazioni del Ministro Pisanu in merito ai gravi fatti criminosi, che hanno coinvolto anche giovani ragazzi, che si sono susseguiti negli ultimi giorni in merito alla partecipazione dei cittadini alle misure di sicurezza hanno suscitato la reazione delle donne dell'Unione Donne Italiane;

l'Associazione Unione Donne italiane, tramite una lettera aperta al Ministro Pisanu, ha richiesto una presa di posizione circa il fenomeno criminoso in atto nel napoletano, che non ha bisogno unicamente di una risposta repressiva, ma che trae origine da un fenomeno di illegalità diffusa che ha riguardato in questi anni ampi settori del mercato del lavoro, del commercio;

la risposta al fenomeno criminale unicamente in chiave repressiva non tiene conto della possibilità di formulare una risposta dei cittadini che promuova la partecipazione sociale, il confronto, la creazione di luoghi di discussione e di dibattito che non vengano costantemente demonizzati dalle forze dell'ordine —:

se intende fornire una risposta alle richieste formulate tramite lettera aperta dall'Unione Donne Italiane:

quali misure intenda adottare al fine rendere praticabile la vita sociale dei cittadini nell'area napoletana garantendone al contempo la sicurezza. (4-11595)

GAMBALE, DIANA, DE LUCA, VILLARI, TUCCILLO, SINISI e CENNAMO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data odierna è stato depositato presso la compagnia dei Carabinieri di

Pozzuoli (Napoli) un esposto da parte del Consigliere Comunale Espedito Fenocchio, capo gruppo dei Democratici di Sinistra;

in tale esposto si denunciano comportamenti e presunte modalità di indagine al quanto discutibili da parte di un funzionario di P.S. del Commissariato di Pozzuoli —:

quali iniziative i Ministri intendono adottare per accertare le cose denunciate, verificare la correttezza dei comportamenti tenuti da questo funzionario, perché siano preservate le necessarie garanzie indispensabili in uno stato democratico.

(4-11597)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

MARINELLO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere, premesso che:

l'attuale Dirigente Scolastico del circolo didattico « Cacioppo » di Menfi (Agrigento), si trova nell'odierna sede poiché è stato trasferito d'ufficio da Partanna (Trapani) a Menfi a causa di problemi causati dalla sua gestione;

il Dirigente Scolastico è stato già condannato in primo e secondo grado di giudizio per un reato commesso nell'esercizio delle sue funzioni;

nella nuova sede di Menfi si sono instaurati pessimi rapporti tra il Dirigente Scolastico ed il corpo docente;

i genitori degli alunni del circolo « Cacioppo » di Menfi per protesta nei confronti del Dirigente, hanno fatto disertare agli stessi il primo giorno di scuola;

è stata omessa la nomina di un supplente di sostegno, al posto di un docente in astensione obbligatoria; è stata omessa la nomina di supplenti di lingua straniera e di religione;

nonostante sia stato assegnato l'organico per il funzionamento, esteso anche all'orario pomeridiano, del Servizio di Scuola Materna, ad oggi lo stesso viene erogato nelle sole ore antimeridiane;

esistono palesi difficoltà nella ordinaria gestione delle attività didattiche; addirittura l'impossibilità di un civile confronto tra i diversi operatori non consente di svolgere con la necessaria correttezza le sedute del Collegio dei docenti;

si è svolta, nel Circolo didattico « Cacioppo » di Menfi una recente visita ispettiva ministeriale —:

quali siano le risultanze della citata ispezione ministeriale;

se, per quanto consti al Ministro interrogato, risulti veritiera la notizia che alcuni insegnanti avrebbero sporto denuncia ai Carabinieri nei confronti del Dirigente Scolastico, per i comportamenti dello stesso, ritenuti eccessivamente autoritari;

quali iniziative intenda adottare per riportare nel Circolo Didattico Cacioppo di Menfi un clima di ordinaria serenità, necessario per lo svolgimento delle attività scolastiche;

se non esistano i presupposti per ritenere l'attuale Dirigente Scolastico incompatibile con il ruolo che svolge e/o con la sede che attualmente occupa.

(4-11589)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ROTUNDO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con le norme contenute nella manovra economico-finanziaria per il 2004 si è dato un colpo ai diritti dei lavoratori esposti all'amianto;